

il CASTELLO

Periodico Cavaese di vita cittadina

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava del Tirreno

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

IMPUGNATA LA ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

La prima riunione del Consiglio Comunale dopo quella di nomina del Sindaco e della Giunta, ha dato la dimostrazione di quanto inconsistente e vuotista sia la maggioranza realizzata dai venti consiglieri della Democrazia Cristiana con i tre monarchici. Una maggioranza che si spezza ad ogni prova e che oltre a far subire alla D.C. l'onta di una brutta figura, ed oltre a far perdere alla maggioranza il diritto di determinazione e di controllo della vita amministrativa di Cava (diritto che pur e nella prassi democratica), finisce per attribuire cariche ed incarichi a persone che pur essendo degnissime di ogni considerazione, non rappresentano né la maggioranza né la stessa minoranza, ma sono votate dalla minoranza unicamente per dispetto e per dimostrare che la D.C. non può pretendere di avere il predominio in una città come Cava, quando non ha la capacità di controllare neppure i propri iscritti. Meglio avrebbe fatto la D.C. a realizzare una Giunta di minoranza, se proprio avesse voluto continuare a mantenere l'atteggiamento di disprezzo verso le forze popolari; con una Giunta di minoranza essa avrebbe avuto la possibilità di determinarsi in ogni occasione con concordati preventivi con l'uno e con l'altro gruppo per le singole evenienze, ed i deliberati consiliari non solo, sarebbero stati il volere di una maggioranza effettiva, volta per volta determinata, ma avrebbero anche evitato lo spettacolo poco edificante delle votazioni che danno risultati contrari a quanto predisposto dalla D.C., mentre il pubblico che si diverte per la trama a sorpresa, va in visibilio.

Abbo giorni fa si è consolato con noi dicendo che ormai gli argomenti a votazione segreta son finiti, ed i cosiddetti «franchi tiratori» non avranno più modo di poter voti alla opposizione.

Se ne accorgerà, se ne accorgerà il Sindaco Abbro, se la D.C. non si metterà una buona volta su di un piano di obiettività e di rispetto delle istituzioni e delle esigenze democratiche.

Altra considerazione è che la maggioranza, a cagione dell'indole autoritaria del Sindaco, affronta le sedute consiliari senza un preventivo accordo su tutti i particolari e su gli atteggiamenti da tenere nella discussione; e così si verifica che ogni consigliere di maggioranza parla un proprio linguaggio sostenendo un proprio punto di vista, e si verifica perfino che il linguaggio della Giunta, espresso per bocca del Sindaco è diverso da quello del gruppo. A proposito, va segnalato che pur avendo Abbro dichiarato in apertura di seduta che, nell'assumere la carica, egli intendeva condurre le sedute consiliari nella maniera più democratica e condiscendente, immediatamente dopo cadde in fallo e si mise in condizioni di subirsi una strigliatina di testa con i fiocchi da parte di un consigliere di minoranza (ormai maggioranza!) per l'atteggiamento e la professione di autoritarismo affiorato nella prima

discussione. Ma veniamo alla cronaca.

La seduta consiliare ebbe inizio con la eccezione di decadenza di tutte le deliberazioni prese dal Consiglio nella precedente adunanza (e cioè: decadenza della verifica delle condizioni di eleggibilità decadenza della nomina del Sindaco e decadenza della nomina degli Assessori), perché il verbale di quella adunanza non era stato inviato alla Prefettura regolarmente approvato dal Consiglio Comunale negli otto giorni successivi alla adunanza stessa. La eccezione fu sollevata dal Consigliere Perdicara, ed illustrata dal Consigliere Apicella, il quale fece specifico richiamo alla circolare 15196 del Ministero dell'Interno, datata 15 ottobre 1947, nella quale espressamente si esortano gli organi comunali a far approvare dal Consiglio negli otto giorni i verbali delle deliberazioni, onde evitare la decadenza delle deliberazioni stesse. La maggioranza, incurante delle preoccupazioni che dovevano venire dal pensare che Sindaco e Giunta fossero per tal ragione in stato di nomina irregolare, ritenne di poter superare la questione con la forza del numero; e così la eccezione fu respinta con solo qualche voto di scarto. La minoranza, però, fu sollecita a far includere in quel verbale ed in tutti i successivi, che essa pur continuando a partecipare ai lavori del Consiglio ed alle altre votazioni non rinunziava a atto alla eccezione, la quale non doveva in nessun caso ritenersi preclusa. Così la questione ora è nelle mani della Prefettura, ed il Prefetto dovrà vagliare se è giuridicamente possibile far vivere quelle deliberazioni decadute, anche perché egli è stato a ciò espressamente sollecitato da un ricorso presentato dal Consigliere Perdicara, il quale chiede la affermazione del principio soprattutto per una doverosa chiarificazione per l'avvenire.

La nomina dell'Assessore effettivo in sostituzione del dimissionario Renato Di Marino, ha dato luogo ad una polemica che è durata oltre due ore, mettendo vieppiù in risalto la incapacità della maggioranza non solo di fronteggiare gli attacchi ed i vari travasi della opposizione, ma anche di controbattere convenientemente le discussioni dalla opposizione sollevate.

Come si ricorderà l'Assessore effettivo Di Marino e l'Assessore supplente avv. Filippo D'Ursi furono eletti con i voti prevalenti della opposizione, e la D.C. invitò sia l'uno che l'altro a dimettersi onde rendere possibile che in una nuova votazione venissero eletti rispettivamente il comm. Onofrio Baldi ed il dott. Ferraroli, predesignati dal Partito Democristiano.

L'Assessore avv. D'Ursi ritenne di non dover rifiutare la elezione che gli era venuta da Consiglieri Comunali, anche se non tutti del proprio gruppo, mentre l'Assessore Di Marino aderì all'invito e si dimise.

La Segreteria della D.C. affisse per la città un pubblico manifesto in cui segnalava alla popolazione l'atteggiamento dell'avv. D'Ursi, e

comunicava che il dissenziente era stato sospeso da ogni attività in attesa che il Comitato dei probiviri provvedesse secondo lo statuto. Lo avv. D'Ursi a sua volta rispondeva sia attraverso la stampa quotidiana che con un pubblico manifesto, e riaffermava il suo convincimento, rimanendo fermo nella sua posizione. Inoltre nella seduta consiliare del 13 gennaio, egli ha dichiarato che ormai non si sente più legato al gruppo democristiano e, non facendo parte di altri gruppi si comportava in Consiglio e nella Giunta secondo coscienza.

Sulla accettazione delle dimissioni di Di Marino dalla carica di Assessore, i gruppi di opposizione (P.S.I., P.C.I., M.S.I. e gruppo misto di Repubblicani ed Indipendenti di sinistra) si espressero in maniera veramente violenta sia contro la D.C. che contro il rinunziante, e proposero di eleggere ad Assessore effettivo in antitesi del comm. Baldi il democristiano Giovanni Lambertini della Frazione di S. Lucia, per fare in modo che anche quella Frazione, che è la più grossa di Cava dopo il Borgo, avesse un proprio rappresentante in seno alla Giunta. La discussione su tale argomento durò come abbiamo detto, quasi due ore, con momenti addirittura drammatici, per la vivacità delle battute a cui dette luogo, tanto che il Consigliere Alfonso Rispoli che ad una affermazione di valore, fatta dalla maggioranza sulla base della consistenza numerica di 23 Consiglieri, aveva risposto con una frase molto popolare, fu costretto, a chiarire, per ragione di cordialità, come nelle sue parole non c'era stata nessuna intenzione offensiva per il gruppo di maggioranza, avendo egli voluto esprimere soltanto un giudizio polemico nell'ambito delle facoltà concesse dal mandato consiliare; e di ciò la maggioranza si

dichiarò soddisfatta. Comunque con il pieno dei voti di maggioranza (21) contro i 18 ottenuti da Lambertini Giovanni, candidato dell'opposizione (il voto mancante fu quello di Di Marino, rimasto assente dalla seduta) fu eletto assessore il Comm. Baldi.

Quindi il Consiglio passò alla nomina di una Commissione di studio per il ricorso presentato dal Maresciallo in congedo Domenico Di Marino, candidato alle ultime elezioni comunali nella Lista n. 1 (Ruota dentata), rimasto fuori dagli eletti per appena due voti in meno riportati di fronte all'ultimo eletto della sua stessa lista: nel ricorso il Mares. Di Marino sostiene che in due Sezioni Elettorali di Cava il computo dei voti di preferenza sia stato errato, epperò ne ha chiesto la verifica. Il Consiglio comunale viene investito della decisione di decidere; a meno che nel frattempo il Di Marino dopo decorso 60 giorni dal ricorso, non abbia preso la iniziativa che gli consente di ricorrere direttamente alla Giunta Provinciale Amministrativa senza attendere la decisione del Consiglio.

Così se egli avrà ragione e gli saranno attribuiti più di altri due voti, o se saranno tolti più di due voti all'ultimo eletto della sua lista, il Maresciallo Di Marino potrà sedere anche lui sui banchi consiliari.

Altro argomento trattato dal Consiglio Comunale è stato quello della sostituzione, per dimissioni volontarie, della prof.ssa Caprioli da Componente del Comitato Direttivo dell'Ente Comunale di Assistenza. La maggioranza ha sostenuto il prof. Gaetano Attanasio; la opposizione il rag. Nicola Iuzzolino; è risultato eletto a maggioranza il prof. Attanasio, ma la proclamazione è stata impugnata nella stessa seduta, perché le schede di votazione non contenevano gli elemen-

ti indispensabili per la individuazione dell'eletto (nome, cognome, luogo e data di nascita). Anche di ciò è investita la Prefettura che in precedenza già si esprime per lo annullamento di siffatte nomine.

Dopo la nomina della Commissione elettorale per il nuovo biennio, la nomina della Commissione per l'assegnazione delle case comunali, la nomina della Commissione di studio del nuovo contratto per la pubblica illuminazione, e la nomina della Commissione di studio per la municipalizzazione del servizio urbano di autobus, e dopo il rinnovo dei componenti della Commissione Edilizia, nelle persone dell'ing. Antonio Rossi, del geom. Carlo Lambiasi e dell'avv. Mario Sorrentino, si passò alla nomina del rappresentante del Comune in seno al Consiglio direttivo dell'Ospedale Civile ed alla nomina del rappresentante del Consiglio Comunale in seno alla Commissione esaminatrice del Concorso per Vicesegretario del nostro Comune. In entrambe le votazioni la maggioranza rimase clamorosamente colta di sorpresa e battuta, per lo scompiglio che la opposizione riuscì a determinare in essa col proporre appropriati candidati in antitesi a quelli stabiliti nel preconciso democristiano. La maggioranza aveva infatti deciso di far eleggere il prof. Filippo Durante per l'Ospedale Civile, ed il Consigliere avv. Amelio Lambiasi per la Commissione degli esami di Vicesegretario; la opposizione ha sostenuto l'ing. Amerigo Vitagliano, per l'Ospedale Civile ed il dott. Mario Esposito, medico, per la Commissione degli esami di Vicesegretario; in entrambi le votazioni, come per magico incanto alcuni voti son passati dalla D.C. alla minoranza. Indubbiamente chi ne avrà di più sorriso sarà stato l'Assessore D'Ursi, il quale certamente non avrà potuto fare a meno di considerare che la sua presa di posizione non è determinata da una situazione occasionale ed unica, ma da una situazione persistente e costante della maggioranza.

CAVESE un antenato di TOTO'

Una sensazionale notizia sta per invadere le redazioni di tutti i giornali quotidiani ed a rotocalco.

Tra gli antenati del popolarissimo attore cinematografico Totò (al secolo, principe De Curtis) vi è un cittadino cavaese del 1500. L'antenato di Totò è esattamente il Dominus Joannes Camillus De Curtis patricius cavaensis Regi Collis Consil et S. R. C. Praeses Anno Domini 1585, del quale ci è stata tramandata la effigie in un grosso quadro facente parte della pinacoteca comunale che orna la sala consiliare ed i corridoi adiacenti insieme con le effigi di numerosi altri cavaesi illustri e di re e regine dell'epoca.

L'antenato di Totò è somigliantissimo al suo lontanissimo pronipote, e molti dicono che potrebbe

sembrare lo stesso attuale discendente, in abiti cinquecenteschi. Effettivamente la rassomiglianza c'è, e si vede.

Il Principe De Curtis ha fatto degli approcci a mezzo di un antiquario, per indurre la Amministrazione Comunale a cederli il quadro a qualunque prezzo.

Il Consiglio Comunale ha risposto alla unanimità, che quel quadro non si vende né si venderà giammai, perché l'antenato di Totò è anche e soprattutto una gloria cavaese. Se Totò vorrà vedere il suo antenato, potrà recarsi ogni tanto a Cava; così anche i cavaesi avranno il piacere di vedere lui di persona, e non soltanto sullo schermo. Tra poco anche noi vedremo che cosa saranno capaci di imbastire su questa notizia i fotoreporter ed

i giornalisti; e non è improbabile che si dovrà istituire un biglietto di ingresso a pagamento per la visita del quadro: così Cava potrà fare un po' di soldi, di cui ha tanto bisogno per il bilancio comunale deficitario. E quello che più ne sarà contento sarà il Castello, che è tanto orgoglioso della sua Cava.

Alcuni concittadini ci hanno fatto notare che non è simpatico che il Sindaco si sia messo a rilasciare interviste di stampa sui lavori pubblici che intende intraprendere, sulla base prevalente di aiuole e giardini, che son fatti per gettare gume negli occhi degli elettori, quando non ancora ha esposto al Consiglio il programma della nuova Amministrazione e non ancora ha neppure comunicato al Consiglio come ha distribuito gli incarichi fra gli Assessori.

Registriamo la notizia, senza commento!

Notizie per gli Emigranti

Una importante industria metalurgica argentina sita a Bahia Blanca richiede 150 ingegneri e operai specializzati e qualificati da impiegare nei propri stabilimenti.

Il presente reclutamento è curato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con la collaborazione del CIME (Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee) e della Delegazione Argentina di Immigrazione in Europa.

Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori chiarimenti sulle modalità d'espatrio e per ulteriori dettagli sulle qualifiche professionali richieste, agli Uffici Provinciali del Lavoro, oppure, per corrispondenza, al CIME - Via Po, 32 - Roma.

In base al programma di emigrazione assistita curato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in collaborazione con il C.I.M.E. e con la P. O. A., è tuttora in corso — presso tutti gli Uffici Provinciali del Lavoro — un reclutamento di lavoratrici domestiche per l'Australia.

Il reclutamento è aperto a tutte le lavoratrici domestiche di sana e robusta costituzione fisica, nubili, d'età compresa fra i 21 ed i 30 anni, in possesso di un livello di istruzione elementare.

Le candidate, dopo le prescritte visite di selezione, dovranno seguire in Roma un corso di addestramento a carattere conviviale,

del tutto gratuito, della durata di due mesi, al fine di conseguire un adeguato livello di qualificazione in rapporto ai requisiti professionali indicati per un agevole e soddisfacente collocamento in Australia. L'inizio del prossimo corso in Roma è previsto per il mese di febbraio e. a.

Le interessate devono presentare domanda, in carta semplice, agli Uffici Provinciali del Lavoro di loro residenza.

Nel corso della tredicesima Sessione del Consiglio del CIME, tenutasi a Ginevra lo scorso Dicembre, i rappresentanti dei 29 Governi Membri hanno sottolineato la opportunità di intensificare il movimento migratorio di lavoratori europei verso l'America Latina.

L'attuale programma di emigrazione prevede, nel 1961, il collocamento in America Latina di tecnici ed operai qualificati e specializzati della metalmeccanica, siderurgia, automeccanica ed elettricità. Potranno parteciparvi tutti i lavoratori di età compresa fra i 18 e i 45 anni.

Gli interessati dovranno rivolgersi per informazioni e per la presentazione delle domande di adesione ai competenti Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione oppure, per corrispondenza, al CIME in Roma, Via Po, 32, allegando un dettagliato « curriculum professionale ».

to e l'avv. Benedetto Accarino, residenti in Cava; giacché ad essi la vecchia cameriera, ormai deceduta da molti anni, raccontava di aver donato la pagnotta di pane al biondo condottiero.

Tra la porta del negozio del Parrucchiere Carratù e quella della Farmacia del Duomo, fuoriesce dal pavimento pubblico, un ferro di una ventina di centimetri, che ser viva per mantenere un vaso da fiori da tempo rotto e non più sostituito. Tale ferro è pericoloso per i passanti, giacché qualche distratto vi può inciampare con quelle che segue. E poiché scricchiolanti capi in siffatta deprecata evenienza potrebbero sorgere per coloro che sono responsabili della permanenza del ferro come ora trovano sollecitiamo chi di dovere, o a ripristinare il vaso da fiori in quel punto, o ad eliminare il ferro che ora ha l'unica funzione di attendere un disgraziato che vi inciampi e che si rompa la testa.

Anche qui dobbiamo chiedere se è concepibile che dobbiamo essere i soli a vedere certe necessità e certe anomalie cittadine.

I proprietari della nuova traversa che da S. Vito mena alla Nuova variante tra la Fabbrica Tessuti Bisogno e la Via degli Eleri (Traversa dell'Hotel de Lodges, buon'anima!), hanno messo a disposizione il terreno necessario per rendere pubblica la nuova strada, ed hanno chiesto al Comune che sia provveduto agli opportuni espropri in danno di quei pochi proprietari che rimangono riottosi.

Già! Ma il Comune si è troppo abituato ad avere i problemi viabilità bell'e risolti dai cittadini stessi, od a risolverli in manie bonaria, che non vediamo come potrà prendere in considerazione la richiesta di quelli di S. Vito.

Sulla Via XXV Luglio, nel tratto della Statale n. 18 che va dal Stazione Ferroviaria di Cava al Ponte di S. Lucia, si verificano quasi ogni settimana investimenti di pedoni, da cui derivano mortali lesioni gravissime. Un tale problema dovrebbe essere preso in considerazione non soltanto dalla Anas, ma anche dal Comune. E come, direte voi? Beh, a noi fa d'uopo segnalare i problemi, e non anche cercare di risolverli! Comunque è bene tener presente che la maggior parte degli incidenti si verificano nel tratto di strada in cui non esiste il marciapiedi per pedoni.

Nella Frazione Licurti la pavimentazione in cemento della Piazzetta e delle due stradette che conducono alle cupe, eseguita e appena un anno, già si è tutta rovinata, evidentemente perché non è stata impiantata su di un conveniente e consistente fondo. Inoltre i due bidoni per la raccolta delle immondizie già esistenti ai due lati della piazzetta sono stati tolti da tempo, e così gli abitanti vanno a gettare l'immondizia nella cupa comunale creando un insopportabile lezzo e un pericolo per la salute.

Segnaliamo gli inconvenienti perché la Amministrazione comunale voglia eliminarli con celerità e sollecitudine.

RICETTE ELETTORALI

Dopo le nomine, la seduta consiliare del 13 Gennaio continuò impertinente fino alle due del mattino, per cercare di esaurire i 90 argomenti messi all'ordine del giorno, e non sarebbe finita se non ci fossimo ricordati che Don Antonio a casa sarebbe stato in pensiero e si sarebbe buttato dal letto per venire a cercare nonostante la sua età molto avanzata, cosa che in effetti si verificò nostro malgrado; e tutte le altre famiglie dei Consiglieri si sarebbero messe egualmente in apprensione. Ci pensate: 90 argomenti all'ordine del giorno; il vecchio sistema degli « ordini del giorno » fumes, eppure qualche anno fa avevano protestato contro tale abitudine, e tutti si erano impegnati a frazionare gli ordini del giorno, convocando più spesso il Consiglio. Ne sappiamo perché la nuova Giunta si ostini anche essa ad evitare di convocare più spesso il Consiglio, quando dopo una prima seduta sarebbe opportuno tenerne un'altra entro gli otto giorni successivi per approvare le deliberazioni precedenti e non farle decadere così come con troppo leggerezza si son fatte decadere anche quelle di quest'ultima seduta.

Ma, passiamo oltre. Dopo altri argomenti, più o meno i soliti e magari già trattati altre volte e tornati al Consiglio per raddrizzare vecchie deliberazioni, si entrò nella parte più delicata della seduta, cioè quella riflettente la ratifica di alcune deliberazioni di Giunta con le quali si era ordinato il pagamento di « ricette » di medicinali « spedite » nelle varie farmacie di Cava per richiedenti non muniti della tessera di povertà.

Mentre per lo passato si era seguita la via legale che era quella che il bisogno non munito della tessera di povertà avanzava regolare domanda riempiendo un modulo e presentando la « ricetta » di un medico che non avesse nulla a che fare con quelli che debbono assistere i poveri per conto del Comune (nel qual caso il problema non sarebbe proprio sorto), e la Giunta concedeva il medicinale dopo le opportune indagini, gli Assessori della ultima Giunta, forse anche perché ci trovavamo in periodo prelettorale, presero a visitare le « ricette » dovunque fossero a tanto sollecitati magari anche per la strada e le « ricette » di quel periodo furono spedite senza le preventive opportune indagini sullo stato di bisogno e di indigenza del beneficiario. Quando poi si trattò di regolarizzare, si provvide dando luogo all'inconcepibile fatto che in un sol giorno un'unica persona ha visto ed evaso pratiche di mesi, e le indagini che dovevano essere tempestive, anche perché basate sullo stato di malattia (che passa), vennero esperte a malincuore già bel- l'è guarito, se veramente ammalato. Tutti questi elementi sono stati denunciati al Consiglio dal Consigliere Dott. Mario Esposito, ed il Consiglio ha deliberato di sospendere la approvazione delle deliberazioni in questione, nominando una Commissione di inchiesta la quale accerti i fatti, determini le eventuali responsabilità e riferi-

tesca al Consiglio onde prendere gli opportuni provvedimenti. La cosa impressionò molto la opinione pubblica presente alla seduta e gli stessi Consiglieri. Il Sindaco, come al solito, tentò di smorzare le ansie e le aspirazioni di chiarificazione del Consiglio, col mettere avanti la preoccupazione di provvedimenti che si sarebbero dovuti prendere a carico di dipendenti comunali « che hanno famiglia ecc. ecc. ».

La responsabilità qualora risultasse, non sarebbe però soltanto dei dipendenti, ma anche e soprattutto degli amministratori che non avrebbero perso la brutta abitudine di mettere le leggi e la prassi amministrativa in non cale, quando già altre volte il Consiglio per evitare provvedimenti a carico di dipendenti comunali ha dovuto chiudere gli occhi. Perciò stavolta il Consiglio è stato fermo nel decidere per la nomina della Commissione di inchiesta, e sarà ancora più fermo nel prendere gli opportuni provvedimenti nel caso che effettivamente emergessero irregolarità e responsabilità. Della Commissione di inchiesta fanno parte, oltre al Dott. Esposito, i rappresentanti di ogni gruppo consiliare.

LICENZE EDILIZIE

Fra le raccomandazioni che i Consiglieri fanno alla Giunta nella prima ora di ogni seduta consiliare, merita rilievo quella fatta dall'avv. Paggiara sulla istanza rivolta dall'avv. Cesare Trezza al Comune ed a tutti i gruppi consiliari, perché venissero sospesi i lavori di costruzione che la Ditta Palumbo sta eseguendo sul suolo di proprietà (o già di proprietà) del Consigliere Renato di Marino al Largo Pastore (alle spalle cioè del Duomo). La istanza troverebbe fondamento in un analogo invito rivolto al Sindaco dal Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Campania, dato che la licenza edilizia accordata dal Sindaco (quello precedente) concedeva alla Ditta Palumbo la deroga alle distanze ed altezze previste dal regolamento edilizio di Cava, mentre per tali deroghe sarebbe stato competente il Consiglio Comunale previo nulla osta del Ministero dei Lavori Pubblici su rapporto della Sezione Urbanistica Regionale e della Soprintendenza ai Monumenti, sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (art. 3 della legge 21 dicembre 1955 n. 1357). Ci voleva tutto questo po' po' di rebba, direte voi, ed il Sindaco ha concesso la licenza in questione? Beh, la faccenda non è piacevole, ed è meglio non parlarne! Rispondendo all'avv. Paggiara, il Sindaco in carica ha detto che la questione era allo studio, data la sua rilevante delicatezza, e che non appena possibile avrebbe dato le opportune delucidazioni.

Il Sindaco, dopo aver convocato i capigruppi consiliari ed averli raggruppati sulla questione della licenza edilizia Palumbo, impugnata dall'avv. Trezza, ha con sua ordinanza revocato, previo parere legale, la precedente licenza per la parte eccedente i limiti concessi dal vecchio regolamento comunale: così il fabbricato potrà essere realizzato fino ad un'altezza di 22 metri nella parte antistante alla Piazza Pastore, e fino ad una altezza di metri 17,60 per la parte antistante la facciata posteriore della Chiesa del Duomo.

Attraverso la città

Nel salone del Club Universitario il Rev. P. Dott. L. Azzolino S. I., ordinario di Teologia Morale nella Facoltà Teologica di Possillipo, ha tenuto agli studenti cavaresi ed un folto stuolo di intervenuti, una importantissima conferenza su « Gli Aspetti morali e giuridici della fecondazione artificiale ». La conferenza, che rifletteva uno dei più appassionati temi di attualità, è stata seguita con molto interesse ed è stata vivamente applaudita.

Nonostante le opportune ordinanze del Comune, non soltanto ai cuni palazzi del Borgo ma anche numerosi palazzi dei villaggi o lungo le strade che dal Borgo conducono ai villaggi, continuano ad infierire sui passanti, con cascate di acqua durante le piogge. Particolari lamenti ci sono pervenute da quelli che debbono percorrere le strade che dal Borgo menano ai Piansesi, e specialmente per Via Balzico. E' necessario quindi intensificare l'interessamento del Comune per la eliminazione degli inconvenienti.

Da alcuni giorni anche i telefoni di Cava sono stati messi in comunicazione con Salerno e con Napoli, sicché per chiamare un numero telefonico di Salerno, basta comporre direttamente il numero e l'altro apparecchio risponderà come se si trattasse di un telefono di Cava. Per chiamare Napoli, invece, bisogna comporre un nu-

mero rappresentato per le prime tre cifre dal numero 081 e per le altre cifre dal numero del telefono di Napoli che si intende chiamare. Beh, ber, è una bella cosa non vi pare?

Domenica 5 Febbraio alle ore 29 nel Salone del Circolo Sociale di Cava, il Prof. Luigi Palmieri, Ordinario di Storia e Filosofia del nostro Liceo Marco Galdi, terrà a celebrazione della epoca garibaldina una conferenza sulla marcia dei Mille verso Napoli.

La conferenza sarà particolarmente interessante perché, come pensiamo, l'oratore vorrà portare il suo contributo alla chiarificazione sulla questione se Garibaldi passò per Cava a cavallo del suo bianco cavallo, ed a Cava prese il treno per proseguire per Napoli, oppure qui passò soltanto per ferrovia, avendo preso il treno a Vietri sul Mare.

Purtroppo è così! A distanza di cento anni non si sa più con certezza con quale mezzo l'Eroe passò per Cava! La cameriera della famiglia del compianto dott. Giuseppe Accarino, raccontava di aver donato una pagnotta di pane al Generale, quando passò per Cava; ma gliela consegnò alla stazione ferroviaria o in Piazza Duomo? E cosa che potrebbero ora saperla soltanto il Dott. Vittorio Accarino, medico a Pavia, le Prof. Olga e Antonietta Accarino residenti a Roma, la signorina Emma, il costruttore edile Pio, il dott. Rena-

Calcolatori Elettronici

Dunque a Parigi tre «musicisti» stanno lanciando la «musica algoritmica» cioè composta col calcolatore elettronico. Che sarebbe come dire l'ispirazione a macchina: Beethoven transcrittizzato, il cervello di Dante sostituito dalla via-voia termionica. La cosa non ci stupisce: in fatto di arte ne vediamo (e ne vedremo) di tutti i colori. Però... Ecco: non crediamo proprio che la macchina possa arrivare alla creazione artistica, la quale non è questione solo di mente ma anche di cuore e, soprattutto, di quel *quid* imponderabile che viene direttamente da Dio. Tuttavia, di fronte alle conquiste dell'elettronica, dobbiamo domandarci se i nostri nipoti e anche i nostri figli non arriveranno alla macchina pensante. Non ci induce a questo l'apprendere che il calcolatore Larc, finora top secret della Commissione Statunitense dell'Energia Atomica e ora messo a disposizione del pubblico, effettua 250.000 operazioni aritmetiche al secondo, ricorda 73 milioni di cifre e al momento opportuno va a ripescare quella che occorre, in un milionesimo di secondo. E nemmeno ci induce a intravedere la possibilità di una macchina pensante il sapere che a Denver, nel Colorado, il dottor Irving Krick (lo scienziato che al tempo dello sbarco in Normandia fornì al Comando Alleato le esatte previsioni meteorologiche) esercita la professione di predire, con l'aiuto di un calcolatore, le condizioni del tempo alle imprese agricole, agli organizzatori di spettacoli all'aperto, ecc.

Il moderno Barbanera sostiene che la previsione meteorologica è tutta questione di criccoli: ma questi sono così lunghi e complicati che, eseguiti da una schiera di assistenti muniti di normali calcolatrici da tavolo, permetterebbero di fare delle previsioni... a posteriori. Mentre col suo Uniac che in qualche ora fa il lavoro di un mese egli può veramente predire il tempo. Ma anche qui la macchina non fa che il suo mestiere: calcoli. Il compito che richiede raziocinio, quello di elaborarli in base a una teoria e ricavarne delle deduzioni, spetta sempre all'uomo.

Ma recentemente, al Centro di Calcolo Elettronico Remington presso l'Università di Milano, abbiamo veduto qualche cosa che ci ha sconcertato. Si trattava del «gioco dei quadrati» in cui i partecipanti devono, alternandosi nelle mosse, comporre un quadrato sopra un foglio predisposto impedendo all'avversario di fare altrettanto. I competitori erano da una parte cinque campioni del gioco e dall'altra un Uniac S.S.: su cinque partite la macchina ne vinse quattro. Si aveva veramente la sensazione di aver a che fare con un essere pensante. La tattica della macchina non aveva nulla di fisso, di rigido, di meccanico; al contrario, era elastica, versatile, multiforme e si adattava intelligentemente caso per caso, a quelle, diversissime, dei vari avversari: ad ogni misura opponeva la contromisura, ad ogni offesa la difesa. E intanto, sempre tenendo a bada l'avversario, si costruiva lato per lato il suo quadrato finché tenendo quest'ultimo inchiodato sulla difensiva oppure approfittando di un attimo di distrazione di questi, piazzava il colpo della vittoria. Noi, per logica associazione di idee, abbiamo pensato al missile antiaereo che, a differenza del proiettile che deve seguire la traiettoria che gli è stata imposta in partenza, cerca nel cielo il suo bersaglio, lo insegue implacabilmente nei suoi tentativi di fuga finché lo raggiunge e lo distrugge...

Il tecnico del Centro Remington, con la gelida obiettività dello scienziato che distrugge il fiore per sezionarlo, ci ha detto che vincere una partita, per il calcolatore è un problema come un altro. Ed ha ag-

giunto che un abisso separa tuttora l'uomo dalla macchina.

Va bene. Ma fin quando? Intanto, per quanto riguarda la capacità di calcolo l'uomo è già superato. Infatti in un cervello elettronico gli organi di calcolo funzionano alla velocità della corrente elettrica che è quella della luce cioè la massima concepibile nell'universo: 300.000 chilometri al secondo. In confronto, nell'uomo la velocità di trasferimento degli impulsi nervosi da una cellula all'altra è irrisoria: 132 metri al secondo. Per fortuna ci resta la memoria. I fisiologi hanno calcolato che nel cervello umano sono contenuti da 10 a 15 miliardi di cellule atte a memorizzare. Ora (ce lo dice un'autorità in fatto di calcolatori, il dr. Aldo Luvisi) per costruire, oggi, una macchina di eguale potenza bisognerebbe occupare tutta la piazza San Pietro. E per farla funzionare ci vorrebbe addirittura una centrale elettrica. Sotto questo aspetto possiamo dunque stare tranquilli; anche se, rispetto alla memoria magnetica quella umana presenta già qualche inferiorità: può dimenticare e può sbagliare. Cose che alla macchina non capitano.

Ma l'elettronica avanza bruciando le tappe. Il primo calcolatore, lo Eniac, impiegava 12.000 valvole termioniche e pesava 300 quintali; sono trascorsi appena dodici anni e siamo all'Uniac S.S. che pesa solo venti quintali e che, con una velocità dieci volte superiore, ha una capacità di calcolo di oltre cento volte quella dell'Eniac. E se spati-

veriano i venti quintali abbiamo il Clary che sta in una scrivania e consuma quanto un ferro da stiro. Ma, soprattutto, i tecnici contano di realizzare entro dieci anni la memoria *Cryptron*: una diavoleria composta di minutissimi condotti vetrificati immersi in olio liquido refrigerato allo zero assoluto, che contiene miliardi di caratteri d'informazione in luogo degli attuali 97.500. E di questo passo, chissà!... Forse arriveremo all'epoca vaticinata da Von Trumann in cui i calcolatori si congiungeranno e si riprodurranno fra di loro. E quel giorno sarà proprio finita. Perché allora si ripeterà, alla rovescia, il mito di Saturno che divorava i propri figli, e toccherà all'uomo di aver paura delle perfette e mostruose macchine pensanti da lui stesso create.

Oppure... Un filosofo del secolo scorso partendo dal principio che «La funzione sviluppa l'organo» e che, per contro, l'inattività lo atrofizza, considerando che il progresso della meccanica tende a risparmiare all'uomo ogni lavoro materiale aumentando invece quello mentale, immaginò l'uomo dell'avvenire, un nanerottolo rachitico e contorto, rosso dalla febbre creativa, quasi privo degli arti ridotti, per l'inazione, a degli informi moncherini, e con un testone enorme, mostruoso...

Ma se tanto mi dà tanto e i calcolatori elettronici risparmieranno all'uomo anche la fatica di pensare, anche la testa diventerà inutile e avremo gli uomini senza testa.

Il che, in fondo, calcolatori o no, non è poi una grande novità.

MARIO LUIGI FIETTA
(dal Notiziario dell'A.C.I.S., Milano)

La Cava nel '600

Il Prof. Gaetano Bisi in uno spazioso articolo apparso giorni fa sul *Roma*, ha descritto La Cava del '600 quale appare da una stampa dell'epoca, posseduta dall'Avv. Mario di Mauro e riprodotta nelle cartoline augurali che ogni anno il Sindaco ed il Corpo dei Vigili Urbani si soliti inviare.

Il Prof. Bisi trova strana la disposizione data dal disegnatore scenografico ai monti alle strade ed ai monumenti di Cava. Ciò è ammissibile quando si voglia considerare il disegno con intento scherzoso come lui ha fatto, ma non lo è più, quando si deve considerare che il disegnatore ha dovuto risolvere il problema di contenere la riproduzione in un piccolo formato abbinando tutta la vallata cavaese vista dalla cima di Monte Pertuso («Monte Finestrat» non riproduciamo la stampa in questione, perché le sue riproduzioni ormai sono molto diffuse a Cava. Chi avesse vaghezza di procurarsene una, potrebbe acquistare il nostro fascicolo di Brevi Cenni Storici su Cava, che riproduce anche quella stampa, oppure può chiedere una cartolina (pensiamo) al Corpo dei Vigili Urbani.

Il Prof. Bisi è rimasto altresì perplesso sul Casale dei Caffari, che è riportato in quella stampa del '600 alla lettera L della didascalia, e che secondo lui oggi non esisterebbe più e non se ne avrebbero notizie. La perplessità per la verità è stata originata dal fatto che egli ha letto nella didascalia «Casale dei Caffari» e non Casale dei Caffari come effettivamente è. Risolto l'errore di scrittura egli avrebbe visto che ancora oggi esiste in Cava dei Tirreni il cognome della famiglia Caffari ed esiste una località chiamata an-

cora Li Cafari. Nella Storia della Città di Marcina scritta dal Casaburi ed edita nel 1829, si legge che accanto alla Chiesa della Maddalena vi era, secondo una antica tradizione, un paesetto nominato «Li Caffarelli», del quale già nel 1800 non esisteva più traccia mentre scavi eseguiti in quel posto avevano portato al ritrovamento di antichi sepolcri formati da grossi mattoni intelligentemente cfrati, e in dentro ossa umane ed anche delle monete antiche, tra le quali una di argento con la effigie di Nerone e la scritta «Nero Caesar Augustus», da una parte, e la effigie di Giove e la scritta «Iuppiter Custos» dall'altra. Come spari un tale villaggio? Fu abbandonato a ragione di una delle tante pestilenze che si verificarono nei secoli, o fu distrutto da qualche incursione barbaresca? Chissà!

Altra meraviglia per il Prof. Bisi è stata la Chiesa di S. Francesco di Paola, segnata nella stampa dove ora sorge la Chiesa della Madonna dell'Olmo. Ebbene le due Chiese non sono che la stessa cosa. Il Casaburi riferisce che quando nel 1482 si stava edificando la prima Chiesa grande nel Borgo, cioè quella in cui venerare il quadro della Madonna dell'Olmo, si trovò a passare per Cava il Taurinatore S. Francesco di Paola, che si recava in Francia per la conversione del Re Ludovico XI. Il Santo, fermatosi per benedire le fondazioni della Chiesa, profetizzò che la stessa sarebbe servita ai suoi seguaci, e, in pegno della promessa, gettò una pietra nelle fondamenta stesse, come leggesi nel marmo scolpito sulla porta piccola della Chiesa (Divo Francesco e Paola alteri Thaumaturgo etc.). Infatti nell'anno 1581 si cominciò ad edificare anche il convento conti-

VARIETA'

Natale in Casa Cupiello è venuto quest'anno anche a Cava dei Tirreni, grazie alla iniziativa dei Frati Francescani di dare con la umanissima e commoventissima commedia di Eduardo De Filippo varie recite nella Sala dell'Associazione Cattolica S. Antonio, annessa al Convento. Interpetri ne sono state le signorine Anna Della Monica e Marisa Di Mauro, ed i giovani Felice Scermino, Alfonso Civetta, Domenico Venditti, Matteo Carrozza, Raffaele Baldi, Alfredo Scermino e Mario Milione. La regia (oggi si dice regia; a tempo, se non andiamo errati, si diceva direzione) è stata brillantemente disimpegnata dallo stesso Felice Scermino, che impersonava il ruolo principale della commedia.

Tutti bravi, i giovani attori e le giovani attrici! Uno spettacolo veramente piacevole, del quale ha goduto specialmente la povera gente. La prima recita data per i pensionati della Casa di Riposo della Previdenza Sociale.

Cari giovani, perseverate, perseverate: perché Cava ha bisogno di svegliarsi nel campo delle iniziative della cultura e dell'arte! Sarebbe mai pensabile che noi siamo gli ultimi epigoni di una tradizione andata in decadenza, e voi i

primi dell'oscurantismo cavaese? Non lo auguriamo né a voi, né a noi!

Hanno inviato il loro contributo al Castello, con espressioni di ammirazione, delle quali siamo profondamente grati, i concittadini:

- 1) Dott. Ferdinando Mari da Firenze;
- 2) Amedeo Bisogno da Johannesburg;
- 3) Dott. Nicola Di Mauro da Segre (Milano);
- 4) Antonio Trezza da Stigliano (Matera);
- 5) Felice Liberti da Roma;
- 6) Comm. Raffaele Ferrari da Roma;
- 7) Dott. Luigi Finiani da Rivoli Torinese;
- 8) Dott. Raffaele Galasso da Acqui (Torino);
- 9) Dott. Francesco Papa da Pescara;
- 10) Rag. Carlo Ferrigno da Mestre.

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, l'Unione Donne Italiane - Comitato Provinciale di Salerno - in collaborazione con il settimanale «Noi donne», bandisce con scadenza 25 febbraio p. v., un concorso a premi per una novella inedita che non superi le quindici cartelle dattiloscritte ed abbia a protagonista «Una donna del Mezzogiorno vista in una sua caratteristica tipica».

Alle tre vincitrici verranno assegnati premi per lire 50.000 così suddivisi: primo premio lire 25 mila, secondo premio lire 15.000, terzo premio lire 10.000.

Per altre notizie rivolgersi all'UDI, Corso Vitt. Em. 83, Salerno od al Castello.

La Cronaca della Celebrazione delle Nozze d'oro del concittadino Prof. Archeologo Matteo della Corte con la signora Anna Pironi, è stata raccolta in un elegante volumetto edito di recente. In esso oltre ai discorsi augurali, ai telegrammi di auguri, alle segnalazioni di stampa, sono riprodotte varie fotografie dei due affettuosissimi coniugi, da quella nuziale del 16 Gennaio 1910, a quella del 16 Gennaio 1960, giorno della celebrazione del cinquantenario.

Chiude il libretto un breve riassunto di tutta la monumentale opera di archeologo che il Prof. Della Corte ha realizzato nella sua ammirevole esistenza con la umile, paziente ed affettuosa collaborazione della moglie. Al Prof. Della Corte ed alla sua gentile coorte auguriamo ancora lunghi anni di vita, ed una continuità di opere perché lo studio delle antichità romane possano arricchirsi di sempre novelli apporti.

Riteniamo che qualche amico che volesse per ricordo, una copia del libretto, potrebbe farne richiesta al Prof. Della Corte in Pompei.

La concittadina Rosa Apicella, figliuola dei coniugi Merio e Alfonso Apicella (impiegato, questo ultimo, della Direzione Compartimentale Tabacchi), e diletta nipotina di Don Sabatino Apicella, parroco di S. Maria del Roio, ha conseguito il diploma di infermiera volontaria presso la Croce Rossa di Salerno, con il massimo dei voti.

Alla gentile «sorella» Apicella, i nostri affettuosi complimenti.

guo alla Chiesa e nel 1883 ne presero possesso i Paolotti. Il Campanile della chiesa fu eretto nel 1665. Oggi la Basilica è retta dai Liguorini che occupano l'annesso edificio.

La Chiesa di S. Francesco di Assisi, invece, è tutt'altra cosa.

Essa fu costruita nel 1520 sul terrapieno che formava una vastissima piazza elevata ad occidente della Basilica della Madonna dell'Olmo e che ora è stato trasformato in aiuole declinanti, con l'ormai noto abbattimento dei platani secolari che contornavano la piazza e che Dio ce la mandi buona!

'Ammore d'ogge

Vurria turnà guaglione n'ata vota... Campà, vulesse ancora 'e fantasia. Che belli tiempo... Si: 'e verace amore! E mò, l'ammore, è tutto 'na buscia... Ma tu... n'ò pu' sapè, figliuolo! [bello!] Si' nato mò: e' o munno è atomizato. L'ammore d'ogge è comm' o cavuto [lisciore] friddo, doppo stracutto, e po' scarfato...

Adolfo Mauro

Il Prof. Umberto Fragola, docente dell'Università di Napoli ed amministrativista di chiara fama, Presidente della Azienda di Soggiorno e Turismo di Positano, è stato nominato Consigliere dell'Ente Nazionale Italiano del Turismo. Al Prof. Fragola, che è un carissimo amico di Cava, perché ha frequentato i tre anni di liceo (anzi due, avendo cumulate brillantemente il secondo ed il terzo) presso il Liceo della nostra Badia dei Benedettini dal 1928 al 1930, i nostri complimenti ed i nostri cordiali auguri.

ECHI E FAVILLE

Dal 20 Dicembre 1960 al 21 Gennaio 1961 i nati sono stati 135, di cui 56 femmine e 79 maschi (dobbiamo arguire da ciò, che le fredde lune invernali portano più maschi?); i morti sono stati 37, di cui 19 femmine e 18 maschi, i matrimoni sono stati 21.

Un grazioso maschietto ha allietato la casa del concittadino Ennio Milito e Signora.

Al piccolo è stato dato il nome di Andrea, a memoria del nonno paterno, che fu il primo in Cava a dare carattere industriale alla costruzione di mobili per arredamento di case.

Trofimena è nata dai coniugi Vincenzo Bisogno e Mafalda Adinolfi. Alla piccola, ai genitori ed alla nonna, i nostri cordiali auguri.

Rosanna ed Antonietta sono nate gemelle da Michele Bisogno, levigatore, e Avagliano Anna.

Carminè è il primogenito del cinquantacinquenne Arduino Bozzetto (il popolarissimo e cordialissimo « Barduino ») pensionato, e

Gaetana D'Amore.

Nella Chiesa di S. Francesco il Vescovo di Cava ha benedetto le nozze tra il giovanissimo Avv. Marcello Avallone di Antonio e di Emma Santoli, con la graziosa signorina Marialuisa Caiazza del Dott. Alfonso, dentista, e signora Rachele Gravagnuolo. La coppia si stabilirà in Roma, dove il giovanissimo sposo, oriundo cavese, esercita la professione. Auguri!

Ad anni 88 è deceduta la signora Cleopatra Pizzuti, sorella dell'indimenticabile Avv. Domenico Pizzuti.

Ad anni 69, investito da un'auto lungo la Statale n. 18 (Via XXV luglio), mentre, sceso da una vettura filoviaria si accingeva ad imboccare il Viale degli Acri (Traversa Hotel de Londres), è deceduto sul colpo il noto e stimato appaltatore Salvatore Sammartino di anni 69. Ai familiari le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 53 è deceduto il sarto Generoso Cavaliere della Frazione Pianesi, tra il compianto degli amici.

Una impressionante disgrazia si è verificata nella mattinata del 21 Gennaio sull'incrocio della Statale 18 con la variante per la Frazione S. Lucia, non dovuta però, stavolta, alla poca visuale dell'incrocio, che comunque va sistemata al più presto, giacché ormai è troppo tempo che se ne parla.

La disgrazia è stata causata da una auto che correndo nella direzione Cava-Napoli è uscita fuori strada, proprio nel punto in cui la Filovia ha la sua fermata, ed è andata ad investire un folto gruppo di studenti di ambo i sessi che in quel momento era sul marciapiedi, in attesa dell'arrivo della vettura filoviaria. Otto ragazzi sono stati trasportati di urgenza all'Ospedale, due dei quali in condizioni abbastanza gravi.

Appena dopo qualche anno dal collocamento a riposo, è deceduto in Salerno il Cav. Domenico Cantore, già Cancelliere della Prima Sezione Civile del Tribunale di Salerno, del quale tutti conservano un caro ricordo per il comportamento signorile ed affabile e per l'attaccamento al dovere. Forse

vere, negli ultimi anni di carriera era stato preso da un esaurimento che ne ha determinato la fine prematura. Ai familiari le nostre affettuose condoglianze.

A 65 anni di età è deceduto improvvisamente in Salerno il Prof. Gaetano Crisculi, docente di materie Commerciali nell'Istituto Tecnico, apprezzatissimo consulente tecnico del Tribunale di Salerno e benvenuto presidente della Commissione di Prima Istanza delle Imposte Dirette.

Nell'andare in macchina apprendiamo che stanotte ad anni 69 è deceduta la Signora Maria Scermino maritata Lambiasi, diletta madre del nostro carissimo amico Adolfo. Affettuosissime condoglianze.

I concittadini Vittorio del Vecchio, Mario Bisogno e Piloto Nardia hanno brillantemente superato gli esami di abilitazione all'Insegnamento delle Materie Giuridiche ed Economiche negli Istituti Tecnici. Complimenti ed auguri.

Il prof. Vincenzo Virno è tra gli eletti nel Consiglio Comunale di Roma. Nell'apprendere con ritardo la notizia, ci rallegriamo con lo illustre nostro concittadino.

Durante la campagna elettorale era cosa voce che l'Avv. Clarizia, come contenitore alla sua estronazione da capolista della D.C. quale sindaco uscente, avesse ricevuto la nomina a Presidente del Comitato dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattie, con un milione di appoggio all'anno.

Apprendiamo ora dall'interessato, che la nomina veramente c'è stata, ma non come contenitore e neppure con l'appannaggio, giacché la carica è del tutto gratuita.

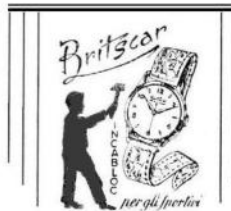
Stasera alle ore 19 sarà inaugurato in via Mazzini 73, un nuovo, modernissimo panificio meccanico. Al nuovo panificio auguriamo ogni prosperità al servizio della popolazione.

Un operaio ci ha chiesto di segnalare che una Ditta di Salerno ha fatto firmare a tutti i suoi operai la ricevuta delle indennità infrasettimanali e navali ed altro per il 1960 senza corrispondere alcunché ai firmatari. L'operaio non ci ha voluto dare né il nome suo né quello della Ditta.

Dopo di che... dopo di che le cose rimangono tali e quali, ed agli operai non resta che di riconoscere, al termine del rapporto di lavoro, quelle ricevute. Le cose rimangono sempre tali e quali perché anche il fascismo credette di aver risolto il problema della lotta tra sfruttati e sfruttatori, a le cose rimangono tali e quali.

Il giorno 18 febbraio alle ore 12,30 nei saloni della C. M. P. in via Bertola 73 - Torino — sarà inaugurata la Mostra di Figurini eseguiti dagli Allievi dell'Istituto Diffusione Moda.

La Mostra che comprende circa 150 figurini eseguiti da 50 figuristi, rimarrà aperta al pubblico sino al giorno 26 febbraio.



Concessionario unico per l'Italia

OSCAR BARBA

NAPOLI CAVA DEI TIRRENI

Ciandella

Versi è musica di Vittorio Alfieri

Ciandella tu accussi nun me vuoi
[bbene
e a me 'na freva miette dint'e
[vvene!

si a vita mia;
ma a gelusia
ca me strugge comme a cchè
me fa cchiagnere pe' tte.

Ciandella, tu nun pienze a chesta
[pena
ca chiano chiano st'anema avvelena.
Niente t'emporte si me chagne 'o
[core

niente t'emporte si tu sai ca more.
(Ritornello)

Pe' 'stu purtamento fino,
pe' chist'occhio malandrino
tutta a gente guarda e dice:
—Vi che piezzo, benere!
Quant'è bbona, quant'è bbeila
sta figliola, sta ciandella;
uno 'o lascia e ciente'e piglie,
e arruvine tanta figlie! —

(N. d. R.) Questa canzone di Vittorio Alfieri è stata ispirata dal nostro pezzo « La Ciandella » apparso sul precedente numero.

I lavori dell'autostrada

Le recenti piogge hanno mostrato che le opere eseguite per la costruzione del tratto di Autostrada che va dalle Camerelle alla vecchia discesa della Saponara (Traversa Nazionale-Epitaudio), sono state realizzate in maniera da far sorgere gravi inconvenienti non soltanto di viabilità comunale, ma anche di contenimento delle acque di scolo dai monti durante le

stagioni piovose, con rilevanti danni per i fondi rustici laterali. In altri punti di Cava la autostrada ha interrotto anche strade rendendo difficoltoso l'allacciamento dei terreni con le case coloniche. In proposito abbiamo chiesto al Comune se le opere della autostrada sono state eseguite con l'interessamento ed il controllo dello Ufficio Tecnico Comunale, e quali provvedimenti l'Amministrazione Comunale intende adottare per indurre la Cassa del Mezzogiorno e la Autostrada a risolvere gli inconvenienti che il tracciato ha fatto sorgere per le popolazioni cavesi. Il Sindaco si è riservato di dar mandato all'Ufficio Tecnico per accertare i segnalati inconvenienti, riservandosi di rendere le opportune iniziative.

Una sola cosa è certa, però, che se non ci interessassimo noi di agitare i problemi posti dall'attraversamento dell'autostrada per Cava... ma lasciamo stare!

A BATTIPAGLIA CAMPANILE SERA

La sera di giovedì 2 febbraio il vicino Comune di Battipaglia della Provincia di Salerno entrerà in competizione televisiva con il Comune in gara per « Campanile sera ». Fervono i preparativi per la grande serata, nella quale è prevista un rilevante afflusso di curiosi ed appassionati da tutti i Paesi della Provincia.

LA BEFANA

Uniformandosi alle disposizioni dell'Ufficio Centrale, il nostro Dopolavoro dei Monopoli di Stato ha organizzato nel giorno della Befana, la distribuzione di doni ai figli dei propri associati.

La manifestazione si è svolta nell'ampio refettorio della Manifattura Tabacchi appositamente addobbato, con palchi carichi di doni, che suscitavano la viva ammirazione delle centinaia di bimbi accorsi all'appello.

Il Presidente del Dopolavoro Geom. Mario Todisco, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i soci, ha rivolto parole di ringraziamento alla Amministrazione dei Monopoli, impersonata dalla dinamica figura del Direttore Generale, ed ha messo in risalto come

soltanto mercé l'apporto del contributo del centro si è potuto approntare ben cinquecento doni, consistenti in articoli utili ed in dolciumi, per un importo complessivo di circa un milione di lire. Un ringraziamento ha rivolto anche al Direttore della Manifattura, Ispettore Generale Dott. Amato, al Sindaco Fiduciario, al Comitato Esecutivo ed in particolare al Capotecnico aggiunto Luigi Consalvo per la fattiva collaborazione data alla organizzazione della Festa.

Dopo la relazione del Presidente ha avuto inizio la distribuzione dei doni. Durante la manifestazione i soci, gli intervenuti ed i bambini hanno ammirato l'artistico presepio, che un mutilato dell'U-



ISTITUTO OTTICO



DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - Telefono 41304 (di fronte al nuovo ufficio postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche
Lenti da vista di primissima qualità

PIBIGAS

IL GAS DI TUTTI E DAPPERTUTTO



Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Negozi ed esposizione al Corso Italia (angolo Via del vecchio Municipio). Calzature per uomo per donne e per bambini di ogni tipo e ogni convenienza - PREZZI IMBATTIBILI

pificio ha allestito nelle ore libere il presepio che già negli anni scorsi ha visto la gara regionale, anche quest'anno ha partecipato al concorso Enal.

Al Presidente Todisco ed a tutti coloro che hanno collaborato per la simpatica festa, i complimenti del Castello.

In occasione della ricorrenza dell'Epifania i bambini assistiti nei Centri della Goccia del Latte in Cava dei Tirreni hanno ricevuto giocattoli, biscotti, caramelle, panettoncini, scarpe e pantofole.

La distribuzione è avvenuta a cura dell'Ente Comunale di Assistenza di Cava dei Tirreni, nel corso di una visita effettuata dal Sindaco, dal Presidente dell'ECA notaio Giovanni Della Monica e dalla sign. prof. Amalia Di Maio in Di Mauro, componente del Comitato di Amministrazione dell'ECA, accompagnati dal Segretario dello Ente rag. Gerardo Canora.

Al termine del giro è stata effettuata una visita alle minori ospitate nell'Orfanotrofio S. M. Refugio, alle quali è stata donata alle orfane un'altalena con sostegni in tubi metallici e dei pacchi contenenti vestiario e dolciumi.

Da parte dell'Opera Maternità Infanzia è stata distribuita la Befana ai bimbi assistiti nel consultorio materno. Vi ha provveduto la prof.ssa Maria Casaburi con l'intervento del Sindaco del Direttore Sanitario prof. Frangipane Luigi e del Segretario Provinciale dell'Ente Angelo Dott. Rubino.

Infine ai ricoverati nei Istituti cittadini Casa di Riposo per anziani e inabili dell'ECA, Orfanotrofio Villa Formosa, Orfanotrofio Maria Francesca di Savoia e Orfanotrofio S. M. Refugio è stata consegnata un panettoncino offerto dal Sindaco di Cava.

La Ditta Liberti e la Ditta Avallone hanno, come ogni anno, inviato paste dolci di loro produzione, ai vecchi ricoverati di Villa Rende.

La Ditta Ceramica Artistica

PISAPIA

rinnova a Cava le tradizioni dell'Arte Etrusca con lavori di pregevole fattura.

GRUNDIG

Il televisore delle meraviglie presso la Ditta

APICELLA

Agenzia - gas liquido - radio - televisori - utensili per la casa.

Estrazioni del Lotto

del 28 gennaio 1961

Bari	25	74	60	26	80
Cagliari	23	56	32	67	47
Firenze	13	49	39	27	89
Genova	56	89	9	46	79
Milano	54	84	83	69	42
Napoli	60	10	13	40	47
Palermo	90	88	13	2	76
Roma	42	73	30	69	36
Torino	2	61	34	14	58
Venezia	44	6	70	63	90

Direttore responsabile:
DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARIO PINTO - Cava - Telef. 41589